



collana ragnatele

63



Vai al contenuto multimediale

Iride Conficoni

Verso l'infinito

Prefazione di Paola Cadonici

Illustrazioni di Francesca Scarapellini





www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0704-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'editore.*

I edizione: dicembre 2017

*A Giuseppe
al mio fianco
verso l'infinito*

Prefazione

L'emblema dell'infinito è una sorta di otto rovesciato, un doppio occhiello che può essere percorso senza fine.

Sembra impossibile che l'Uomo aneli all'infinito, dato che i vincoli spazio-temporali lo imprigionano nell'angustia della materia.

La filosofia greca può aiutarci a spiegare questo rompicapo esistenziale.

Platone dice che riconosciamo il Buono, il Bello, il Giusto, il Vero, il Santo... perché ne abbiamo contemplato l'essenza nel mondo delle Idee. È bello pensare che l'Iperuranio concesso a noi mortali sia l'arte capace di coniugare il mito con la realtà.

L'artista è l'eterno Prometeo che ruba per noi una scintilla del fuoco divino.

Un dipinto, una scultura, un concerto, un balletto, una poesia: bagliori che illuminano la nostra conoscenza facendole balenare tratti d'infinito.

Aristotele afferma che l'artista, quando crea, non si ispira alla realtà sensibile, ma

all'essenza universale delle cose. La poesia di Iride permette di respirare il profumo dell'infinito:

A ricordar che ogni cosa
racchiusa in un battito d'ali
o in un evento importante
è sempre parte di un tutto
che odora di eternità,
tempo che supera il tempo
a cui è chiamato ogni uomo
che vive nel cuor della terra.

Ma anche il contemprarne il colore:

Sui verdi prati della fanciullezza
correvamo felici verso il sole [...]
Il prato giallo dell'età matura
è colpito dal vento dei ricordi [...]
È brullo ormai il prato in pieno inverno
e la vita ritrovi già alle spalle
Il tuo domani si veste d'eterno.

Il prezzo da pagare per incamminarsi verso l'infinito è molto alto.

Iride racconta quanto sia impervia la strada:

Trovo pietre d'inciampo sul sentiero
rovi e radici che frenano il passo
costringendomi a soste ripetute.
Interrompendo il ritmo dell'andare

posso intanto inseguire con lo sguardo
la bellezza di mille trasparenze
giocate dalla luce delle fronde.

Quanto sia importante non farsi disarmare dalle difficoltà:

Nella luce del tramonto
nella carezza del vento
sospesa sulle ali del tempo
avverto il richiamo di un mondo
colorato di infinito.

E quanto sia di conforto spalancare le finestre al sogno che respira la stessa aria dell'infinito:

Lo sguardo là al cielo
dove un gabbiano veloce
alza le ali nel volo...
dolce richiamo per l'anima
che nel respiro del vento
sogna di essere nuvola.

La poesia di Iride regala speranza a tutti e racconta che respirare l'infinito non è prerogativa solo degli artisti.

Ogni volta che l'Uomo crea permette al suo pensiero di volare oltre l'orizzonte dei suoi limiti fisici.

Le note sono sette, ma la musica che si può comporre combinandole è infinita; ogni Lin-

gua, pur partendo da un numero finito di suoni, riesce a trasformarli in parole dalla combinazione infinita.

Ogni volta che l'Uomo ricorda o sogna, abbatte le barriere del tempo che imprigionano il suo vissuto.

Ogni volta che l'Uomo ama, per incontrare l'Altro esce dalla prigione del proprio egoismo.

L'arte, la creatività, il sogno e l'amore: strumenti capaci di accompagnare l'Uomo sulla strada dell'infinitamente.

Paola Cadonici

Pedagogista, psicoterapeuta, logopedista

Nella luce del tramonto
nella carezza del vento
sospesa sulle ali del tempo
avverto il richiamo di un mondo
colorato di infinito.